

Il disastro nel Salernitano si rivela di ora in ora più drammatico

# Il PCI per i colpiti dal ciclone

Proposti interventi urgenti per gli operai rimasti senza lavoro, per i senzatetto e per l'agricoltura - I danni superano i 15 miliardi

SALERNO, 5 gennaio. Il bilancio dei danni provocati dal ciclone si va incendendo sempre più pesante mentre la situazione nel Salernitano resta drammatica. Le prime cifre ufficiali superano la stima di 15 miliardi di danni, denunciata dalle organizzazioni sindacali e di categoria. L'amministrazione provinciale - il cui Consiglio si riunirà martedì sera per un esame globale della situazione determinata dal ciclone - e anche nel campo dell'occupazione ha fornito il seguente quadro: 2 miliardi ai fabbricanti agricoli, 60 milioni alle scorte, 4 miliardi alle serre, 13.500 olivi danneggiati, 13.500 olivi e 5.000 limoni per un totale di 1 miliardo e 250 milioni di lire.

Altre colture hanno subito danni per 1 miliardo e mezzo per fruttiferi, 250 milioni di lire, per limoni per 300 milioni, per olive 800 milioni di lire. Tutto per un totale di 10 miliardi e più, solo nel settore dell'agricoltura. A queste cifre vanno aggiunti gli ingenti danni subiti dai settori industriale ed artigianale. La sola città di Salerno ha denunciato danni per 5 miliardi.

Il Salernitano perciò è stato duramente provato nelle sue attività produttive, specie agricole con tutto quello che comporta come conseguenze negli altri settori. È un nuovo grave colpo che viene inferto ad una provincia già degradata nell'occupazione e nell'economia.

Oltre 4.500 sono gli operai che vedono minacciato il posto di lavoro nel solo settore dell'industria. Ad essi si aggiungono i lavoratori agricoli e gli altri operai rimasti in questi giorni senza la loro casa.

Come si reagirà ora di fronte a questa situazione? A questo interrogativo bisogna che compaia come conseguenza nei vari settori. È un nuovo grave colpo che viene inferto ad una provincia già degradata nell'occupazione e nell'economia.

Una prima, precisa risposta viene dal documento approvato dalla Federazione salernitana del PCI la quale ritiene che l'intervento governativo debba prevedere innanzitutto l'interdizione del 50 per cento per cento agli operai rimasti senza lavoro, in seguito alla calamità, una indennità speciale ai lavoratori agricoli e ai coltivatori, garantendo al posto stesso un adeguato alloggio ai senza tetto, i quali, in risposta allo sprezzante atteggiamento del prefetto che ha rifiutato di procedere alla requisizione di alloggi, hanno provveduto loro, in segno di protesta, all'occupazione della sede consiliare del Comune di Salerno, che è cessata in notturna.

In secondo luogo, la Federazione salernitana del PCI indica la necessità di usare il fondo di solidarietà nazionale incrementandone le disponibilità, erogando indennità per i danni alle colture e ai fruttiferi non previsti dal fondo stesso. Nel documento si sottolinea anche l'urgenza di erogare contributi per le ristrutturazioni su basi più avanzate ed efficienti delle attività produttive colpite, per lo sviluppo di impianti cooperativistici ed associativi; contributi a fondo perduto e

credito alle imprese industriali, commerciali, artigianali e turistiche colpite, contributi per la riparazione degli alloggi sinistrati, costruzione di case economiche e popolari nelle zone colpite, contributi per il ripristino delle opere pubbliche, porti ed altri impianti danneggiati.

## Riunione a Napoli presieduta da Morlino

NAPOLI, 5 gennaio. La situazione determinata in Campania, a causa della violenta bufera di vento abbattutasi nei giorni scorsi sulla regione, è stata presa in esame stamattina in Prefettura nel corso di una riunione presieduta dal ministro per le Regioni, sen. Morlino. Si è trattato di un incontro informativo, aperto da una relazione del presidente della Giunta regionale Cascetta.

Morlino si è impegnato a riferire al governo gli elementi acquisiti perché vengano adottati provvedimenti urgenti che però non sono stati precisati.

esenzione e gravi fiscali, rinvio della riscossione delle imposte e dei tributi locali, integrazione di bilancio e contributi straordinari a Comuni. In particolare il PCI chiede il pieno rispetto degli impegni per gli insediamenti industriali nella piana del Sele.

In questo quadro un ruolo decisivo compete alla Regione, la quale deve dirigere, in stretta collaborazione con gli Enti locali e le popolazioni interessate, l'opera di assistenza e di ricostruzione, utilizzando le stesse provvidenze governative. In altri termini, alla Regione tocca curare che le procedure per l'erogazione di contributi siano sollecite e democratiche, e fornire aiuti immediati ai danneggiati, stimolando la ripresa economica.

Utilizzando le risorse disponibili (residui passivi, leggi regionali, contributi statali) e altri provvedimenti, la Regione può realizzare in definitiva un'azione programmatica ed organica, intesa non solo a riparare e indennizzare i danni, ma a dare fiducia e manovre ad un'opera di ricostruzione su basi più moderne. Per questi obiettivi i comunisti in provincia di Salerno sono fortemente impegnati.

Dedicata quest'anno ai figli dei lavoratori in lotta

## Al «Lirico» di Milano la Befana dell'«Unità»

Alla festosa manifestazione interverrà Elio Quercioli della Direzione del PCI - Parteciperanno tutti artisti tra cui Sergio Endrigo, Lucia Mannucci, Virgilio Savona, l'Equipe 84 e Margot

MILANO, 5 gennaio. La grande festa della «Befana dell'Unità» prenderà il suo corso domenica mattina nella grande sala del teatro Lirico alle ore 10. Quest'anno la tradizionale manifestazione del nostro giornale viene dedicata ai figli dei lavoratori: che sono in lotta per il posto di lavoro.

Nella provincia di Milano ben 13 fabbriche sono occupate dai lavoratori mentre crescono sempre più le richieste di cassa integrazione e ogni giorno si inaspriscono i tentativi padronali di far pagare soltanto ai lavoratori i costi della crisi economica.

La manifestazione di domenica sarà aperta dal saluto del compagno Elio Quercioli della Direzione del PCI, seguirà poi uno spettacolo musicale nel corso del quale si esibiranno sulla ribalta del teatro noti personaggi del mondo dello spettacolo tra cui Sergio Endrigo con il coro dei bambini di Nini Comoli, Lucia Mannucci e Virgilio Savona, Vella Mantegazza con i suoi pupazzi, l'Equipe 84, Margot e la cantante e pianista Galante Garrone ed il piccolo violinista Andrea Liberovici.

Una vita dedicata alla causa dei lavoratori

# Gli 80 anni di Rita Montagnana

Una lettera di auguri e di felicitazioni di Longo e un affettuoso telegramma di Berlinguer - La sua esistenza si intrecciò sempre con la storia del PCI



La compagna Rita Montagnana.

innetta di Torino agli inizi del secolo. Lavora in via Roma e negli stanzoni ha e poltrona di un'aristocratica che stratta con salari di fame e con orari di dieci-dodici ore al giorno (duecento suocera) per 45 anni. Le sue esperienze prendono dalle 15 alle 10 lire al mese di salario e apprendisti come Rita portano a casa 5 lire al mese. Il lavoro è faticoso nei mesi di punta, ma la stagione molto durante la quale le ragazze si arruolano snobbando per le clienti private e lavorano nel mezzogiorno per la gloriosissima apprendista sarta e il momento delle prime riflessioni e anche delle prime ribellioni a una condotta di vita che era stata rifiutata di accettare come ineluttabile.

Le sue prime esperienze di lotta sono del 1917, quando si unisce al gruppo di lavoro grande sciopero nazionale per la conquista della settimana di 55 ore lavorative (invece di 60) senza riduzione di salario. Lo sciopero dura 90 giorni e gli operai riescono a imporre gran parte delle loro rivendicazioni. È un esempio che viene seguito da altre categorie anche delle cartine. Rita Montagnana ha più volte ricordato quei giorni laceranti, le ragazze si comiziò dei dirigenti della Camera del Lavoro e di un partito socialista, l'aumento di 5 lire al mese stappato con la lotta.

«Cara compagna Montagnana - La tua vita è stata un esempio di affettuosa agonia del partito e le mie calorose felicitazioni per il vostro ottantesimo compleanno che il 17 gennaio di quest'anno una lunga e combattiva esistenza interamente dedicata alle lotte per la libertà, contro il fascismo, alla causa dei lavoratori, di ogni partito e di ogni cialismo e della emancipazione femminile.

«Anche per voi, come per altri compagni, le lotte del proletariato torinese furono, nella vostra vita, un campo scuola di formazione rivoluzionaria che vi preparò ad affrontare il lungo cammino di lotta per la conquista della democrazia, lanciata contro il fascismo, e di una esistenza propria per questo a guardare con maggiore fierezza al contributo grande ed esaltante che in tanti decenni di lotta per la libertà e per il movimento operaio e democratico.

«In questa occasione voglio rinnovarvi, a nome del partito, sincera gratitudine, stima affettuosa e rispetto per questo vostro contributo, fatto di coraggio e di intelligenza, di serietà e di abnegazione, di tenacia e di saldo attaccamento al partito e alla causa dei lavoratori.

«In tutte le situazioni, anche le più difficili e rischiose, assumendo la responsabilità di responsabilità e di fiducia a voi affidati, avete dato sempre al partito le prove più ampie di questa qualità e di questa capacità, negli anni della brutale aggressione fascista alle organizzazioni dei lavoratori; nell'attività clandestina svolta in Italia, durante la lotta di liberazione, e di nuovo in URSS, poi si reca a Parigi dove lavora al centro estero del partito e in seguito in Italia, claudesimamente, per portare materiale e mantenere collegamenti con i compagni. In seguito viene a Roma, dove lavora al centro della Repubblica in Spagna. Durante la seconda guerra mondiale, Rita Montagnana è in URSS dove lavora alla redazione di trasmissioni in lingua italiana.

Nell'aprile 1944 la compagna Montagnana rientra in Italia dopo il lungo esilio e riprende lavoro per l'occupazione delle donne italiane. Dopo la liberazione di Roma è responsabile della commissione femminile del partito, che oltre a parte del comitato d'iniziativa che il 15 settembre 1944 costituisce l'Unione Donne Italiane.

«Deposita alla Costituente, membro del CC al V congresso Rita Montagnana è una delle protagoniste della battaglia per il voto alle donne, e per la conquista dei diritti per i quali lottano tra via le masse femminili italiane - operaie, contadine, lavoratrici, casalinghe, con sempre più attiva partecipazione e con sempre maggiore consapevolezza.

«Il compravento di Rita Montagnana - l'occasione per rendere omaggio nel modo più consono alla sua personalità e al suo carattere ricordando la sua vita e decisa a rendere omaggio alle nuove generazioni, le tappe della sua formazione di comunista e della sua vita di militante e di dirigente. Una vita di impegno, di lotta, di momenti difficili e di pericoli, che si intreccia strettamente con la storia del movimento operaio e del partito in più di mezzo secolo di storia.

Nata a Torino il 6 gennaio 1895 da una famiglia di media borghesia Rita Montagnana ha cominciato molto presto a rendersi conto di quanto sia dura l'esistenza per chi può contare soltanto sul proprio salario. La madre infatti, rimasta vedova molto presto con sette figli da allevare (fra i quali Rita) ha soltanto otto anni alla morte del padre) e l'indirizzo tutti ad un mestiere svadando con intelligenza e con realismo i pregiudizi del suo ambiente.

Terminate le scuole tecniche inferiori Rita Montagnana, a tredici anni e una apprendista sarta, entra «cate-

La proposta di legge del Comitato unitario di studi

# Positive scelte per la riforma della PS

Porre fine al dannoso dualismo prefetti-militari - Gravi disfunzioni - Il centro elettronico affidato ad un funzionario di ragioneria - Si sceglie il sostituto del generale Quartuccio

ROMA, 5 gennaio. La scelta del nuovo ispettore capo del Corpo della PS, in sostituzione del generale Girolamo Quartuccio, in congedo anticipato a partire dal 15 febbraio prossimo ma che ha già lasciato il servizio, è all'esame del ministero dell'Interno. L'onorevole Gui sta valutando con i suoi più stretti collaboratori il curriculum dei vari candidati alla delicata carica, per la quale si fanno i nomi dell'attuale comandante dell'Accademia di polizia, generale Settanni, e di altri due comandanti di Di partimenti. Questo lavoro richiederà alcuni giorni e non si esclude che, data la difficoltà della scelta del problema venga investito il Consiglio dei ministri, che lo esaminerà nella annunciata riunione dedicata ai problemi della polizia, nel quadro della lotta alla criminalità e dei problemi dell'ordine pubblico.

Sui motivi che hanno indotto il generale Quartuccio ad avanzare la richiesta, accolta da Gui di congedo anticipato, sono state fatte diverse e contrastanti ipotesi. Un fatto è certo: il contrasto sulle cause e le responsabilità

la proposta di legge - preparata dal Comitato di studi per il riordinamento della polizia la quale prevede (articolo 2), che il Corpo della PS sia posto alle dipendenze del ministero dell'Interno, «in sostituzione dell'Amministrazione della PS e del Corpo delle guardie di PS», che l'organo centrale del Corpo di polizia (art. 4) «è la direzione generale di Polizia, che assume le stesse competenze e attribuzioni della Direzione generale della PS» e che, «fatta eccezione per l'incarico di capo della Polizia, a tutti gli incarichi dirigenziali e direttivi degli uffici, servizi e divisioni della Direzione generale della PS, devono essere adetti appartenenti al Corpo». La proposta prevede, inoltre, che i ruoli organici dei funzionari di PS e degli ufficiali del Corpo delle guardie di PS (art. 7) sono unificati nel

ruolo degli ufficiali del Corpo di polizia». Su queste proposte, avanzate da forze diverse unite nel Comitato di studi, il Parlamento sarà chiamato prossimamente a pronunciarsi.

Sergio Pardera

Bottiglie incendiarie contro una scuola a Torino

TORINO, 5 gennaio. Due bottiglie incendiarie sono state lanciate la scorsa notte contro l'istituto «Arti e mestieri» di Torino, in corso Trapani. I danni non sono stati gravi: una delle bottiglie ha infranto il vetro di una finestra, incendiando una tenda e ammorbidendo le pareti; l'altra, lanciata contro un'altra finestra, non è scoppiata. Sono in corso indagini per identificare i responsabili dell'attentato.

Uno sciatore gettatosi dal monte Lira in Trentino

Appeso all'aquilone precipita e muore

Un'altra vittima all'Alpe di Siusi - Giovane rocciatore di Massa Carrara fa un volo di 20 metri durante una scalata

BOLZANO, 5 gennaio. Il trentatreenne Ewald Gus, che con tre amici salivava su una scalata di alleanza, insieme con un amico, scivola in un abisso di 20 metri dalla cima. Puccinelli era con il coetaneo Giuseppe Giametti quando all'improvviso scivolò e ha fatto un volo di circa venti metri. Il suo compagno ha dato lo allarme e un cacciatore che era nella zona si è recato a Linaia, ai piedi della montagna, dove ha avvertito i Vigili del fuoco, carabinieri e agenti di pubblica sicurezza.

Il moralizzatore tace

Ancora per silenzio totale, assoluto, pluri del viceprete del Consiglio La Malva sullo scandalo dei super-emolumenti agli alti funzionari. Il nota moralizzatore «censura accento degli eccessi nella spesa pubblica, non ha ancora trovato il tempo di dire al cuneo su questa patente rilocazione del principio della onnipotenza del capo, che si accapiglia sui grandi eletti della burocrazia. La Voce repubblicana continua anch'essa vergognosamente a tacere non ha neppure dato notizia dei passi compiuti in proposito dai parlamentari comunisti al Senato e alla Camera.

Il moralizzatore tace

Il moralizzatore tace

Il moralizzatore tace

Il moralizzatore tace

Il moralizzatore tace

Il moralizzatore tace

Il moralizzatore tace

Il moralizzatore tace

IL CONSORZIO EMILIANO-ROMAGNOLO PRODUTTORI LATTE. COMUNICA le risultanze di bilancio ed i prezzi di liquidazione del latte per il periodo 1 ottobre 1973-30 settembre 1974: dall'1 ottobre 1973 al 9 marzo 1974 L. 100 il kg. - L. 103 Il litro dal 10 marzo 1974 al 14 giugno 1974 L. 121 il kg. - L. 124,63 il litro dal 15 giugno 1974 al 30 settembre 1974 L. 145,63 il kg. - L. 150 Il litro

dolori reumatici. Pomata Thermogène. Pomata THERMOGENE. Pomata THERMOGENE. Pomata THERMOGENE.

Confezioni FUSI. FERRARA - Via Mazzini, 15 - Via San Romano, 141. porge cordiali auguri

NOVITA E SUCCESSI. DE DONATO. CARLO ALBERTO PINELLI. FOLCO QULICI.

L'ALBA DELL'UOMO. IN OTTO TRASMISSIONI SETTIMANALI ALLA TV. I testi, le immagini, i colori dello straordinario viaggio intorno al mondo sulle tracce dell'età più antica dell'uomo.

Gracchus IL SISTEMA SINDONA. Scandali bancari e manovre politiche nella crisi italiana. M. Centorrino S. Piccone Stella LAUREA E SOTTOSVILUPPO Università e mercato del lavoro nel Mezzogiorno.

Beniamino Finocchiaro LE QUESTIONI MERIDIONALI. Poltiche e proposte. Saggi italiani. Francesco Pistolesse ENERGIA ECONOMIA AMBIENTE.

Voragine alle porte di Napoli: fatte sgomberare tredici famiglie. Saggi di sociologia critica. Ricciotti Antinolfi LA CRISI ECONOMICA ITALIANA 1969-1973.

CAMPAGNA ABBONAMENTI 1975. Un eccezionale omaggio de l'Unità agli abbonati annuali e semestrali (5-6-7) numeri. Il mondo contemporaneo cronologia storica 1870-1974. Il volume viene offerto dalla Associazione Nazionale degli A.U. l'Unità 7 numeri 46.500 24.500 6 numeri 40.000 21.000 5 numeri 33.500 17.500